

## INCHIESTE

# Caso Sea, Gamberale prosciolto dall'accusa di aggio-taggio

Laura Galvagni ▶ pagina 20

## Inchieste. Il Gup di Milano Scudieri: il fatto non sussiste

# Caso Sea, Gamberale prosciolto dall'accusa di aggio-taggio



Il manager. Vito Gamberale

■ Vito Gamberale, ex amministratore delegato di F2i e nuovo presidente di Quercus Assets Selection, assieme ad altri due imputati a F2i stessa, è stato prosciolto dall'accusa di aggio-taggio relativa alla quotazione in Borsa della Sea perché «il fatto non sussiste». Lo ha stabilito ieri il gup Manuela Scudieri che ha accolto le richieste dei legali Angelo e Enrico Giarda, Marco De Luca, Guido Alleva e Gian Piero Biancolella. «Sono soddisfatto dell'assoluzione: il fatto non sussiste», ha commentato in una nota Gamberale. Il manager ha quindi sottolineato

che «in verità già Consob lo aveva stabilito sanzionando la Sea e il suo presidente Bonomi per inveritiera informazione al mercato nel corso di una Ipo a dir poco disinvolta». È importante, ha quindi concluso l'ingegnere Gamberale, «che l'epilogo della vicenda abbia ribadito nella sede opportuna la non sussistenza del fatto. Questa è un'ottima occasione per confermare che ci si difende nei processi per affermare le verità».

Dello stesso tono il commento dell'avvocato Biancolella, difensore dei due manager F2i Mauro Maia e Renato Ravasi: «Esistono palesi discrasie nel sistema quando l'ente preposto ad accertare reati quali l'aggio-taggio, la Consob, esperite approfondite indagini esclude che possano sussistere condotte censurabili nei comportamenti tenuti dagli amministratori Sea, Maia e Ravasio, e la procura, discon-

scendo il lavoro di Consob, chieda il rinvio a giudizio». Agendo come ha fatto la procura di Milano in questa vicenda, ha quindi aggiunto il legale, «si accresce l'incertezza sulle regole che gli amministratori delle società debbono seguire e si accentua il divario tra im-

prese e giustizia, tema oggi all'ordine del giorno».

Gamberale, Maia e Ravasio (il fondo F2i rispondeva in base alla legge sulla responsabilità amministrativa), sono stati portati in giudizio per una lettera inviata alla Consob e che sarebbe stata mandata, secondo l'accusa, allo scopo di far fallire, tra il 19 e il 30 novembre del 2012, la quotazione della Sea. Secondo le indagini, coordinate dal pm di Milano Sergio Spadaro, sarebbe stata veicolata al mercato «la falsa informazione che la Sea stesse nascondendo dati rilevanti» per creare «allarme negli investitori» e causare il fallimento della quotazione. La tesi, però, non ha retto davanti al gup di Milano che ha emesso, come chiesto dalle difese, sentenza di non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste». Lo scorso 15 aprile, tra l'altro, la Cassazione aveva confermato la sentenza di proscioglimento di un altro gup milanese per Gamberale e altri due imputati, tra cui lo stesso Maia, in relazione all'accusa di concorso in turbativa d'asta nell'ambito del procedimento per la vendita da parte del Comune di Milano di quasi il 30% della Sea a F2i.

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA